l'Unità

sport

MILAN-FIORENTINA 2-0 — Fortunato raddoppia per il Milan: è la fine per le speranze del viola. (Telef. all'Unità)

Anche la Fiorentina battuta a San Siro (2-0)

CHI FERMERÀ IL MILAN?

Il Milan, con due reti realizzate da Mora e Fortunato grazie alla complicità della difesa « viola » stranamente indecisa, ha superato anche l'ostacolo costituito dalla forte compagine viola

Ora anche fortunato!

MILAN: Barluzzi; Noletti, Pelagalli; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Amarildo, Rivera, Fortunato.

FIORENTINA: Albertosi; Marchesi, Castelletti; Guarnacci, Gonfiantini, Pirovano; Hamrin, Maschio, Orlando, Benaglia, Morrone.

ARBITRO: Francescon di Padova.

MARCATORI: Nella ripresa al 4' Mora, al 6' Fortunato.

NOTE: Cielo, coperto, terreno in discrete condizioni, spettatori 35.000. Angoli 6-3 per il Milan.

Dalla nostra redazione

MILANO, 22.

E ora chi lo piglia più questo Milan? Il suo crescendo rossiniano minaccia di uccidere il campionato ancora in fasce. Dopo l'Inter, anche la Fiorentina ha dovuto ammainar bandiera di fronte ai ciclonici rossoneri che, oltre alla tecnica, sanno gettare sul piatto della bilancia un cuore grosso così e una grinta da « fighters » del ring. Il Milan è oggi composto da undici uomini che si buttano su ogni palla come se volessero mangiarsela, come se fosse l'ultima della loro vita. La Fiorentina, che in fatto di tecnica non è digiuna e che quanto a grinta è seconda a pochissime, ha lottato con ammirevole ardore, per lunghi tratti è riuscita a reggere al ritmo pazzesco impostole dall'avversario, ha anche dato l'impressione di assumere l'iniziativa, ma, ad un tratto, la sua difesa « orfana di Robotti » è crollata di schianto e due palloni, nel giro di due minuti, sono andati a scuotere la rete di Albertosi.

Quando ciò è accaduto (4' della ripresa) la gara si era alquanto incattivita, per colpa di un agonismo teso e preoccupante che l'arbitro Francescon si dimostrava del tutto incapace di frenare. La Fiorentina, passati i primi dieci minuti da « choc », con il Milan che l'aveva stretta in area come in una morsa, era baldanzosamente uscita di trincea tentando audaci e ben congegnate sortite. Insomma, si stava marciando sui binari dell'equilibrio, allorchè Castelletti fece involontariamente precipitare l'imbarcata « viola ». Il terzino sbagliò clamorosamente un rinvio di testa e Mora, alle sue spalle, non perse l'occasione per trafiggere Albertosi. Nemmeno il tempo di prendere nota e Castelletti concedeva il bis farfugliando su una palla che avrebbe potuto comodamente appoggiare ad Albertosi e dando il la ad una comica serie di errori collettivi della difesa « viola » che si concludevano con il raddoppio di Fortunato. Due a zero nel giro di 120 secondi, e proprio quando la Fiorentina stava dimostrando di non usurpare affatto la sua fresca fama di squadra potente, agile e omogenea.

Milan forte, dunque, ma anche fortunato: due attributi che, quando si fondono, formano l'irresistibilità. Perchè se ai suoi cento meriti il Milan accoppia anche quello di saper cogliere al volo la fortuna, davvero esistono tutti i requisiti per pronosticare che il 1964-65 sarà una stagione a tinte rossonere.

Oggi il Milan non ha offerto la dimostrazione, netta e inequivocabile, di superiorità di sette giorni or sono, contro l'Inter, ma vi è da dire — a maggior merito dei rossoneri — che la Fiorentina è stato un osso da rodere ben più duro dei malleabili nerazzurri. I « viola » hanno retto degnissimamente il confronto, bloccando per 45' gli sforzi di Amarildo e di Rivera, arginando con molta calma gli attacchi avversari, duellando da pari a pari in centrocampo grazie all'ottimo Maschio e portando le loro brave minacce nell'area di Barluzzi, in virtù del mobile ed astuto Morrone, i cui imprevedibili spunti raramente hanno trovato corrispondenza in Hamrin (capitano di fresca nomina) e in Orlando.

Feritosi Maschio poco prima del riposo, Chiappella si è visto costretto a spostare Humberto all'ala sinistra e ad arretrare, a turno, Morrone e Hamrin. Ma il tracollo improvviso dei « viola » non è da imputare a ciò, bensì ai due banalissimi errori commessi da Castelletti, il biondo terzino che sin lì s'era ottimamente comportato. Dopodichè, la Fiorentina ha tentato inutilmente di risalire la corrente, ormai fattasi vorticosa: e per di più, la rassegnazione era penetrata nelle sue file.

Allora, soltanto colpe altrui hanno consentito al Milan di vincere? iNent'affatto. Chi può affermare che gli errori della difesa « viola » non siano scaturiti dalle decise e furenti offensive dei rossoneri, quasi sempre condotte alla baionetta, a passo di carica, a ritmo tamburreggiante? Ecco, il Milan può essere paragonato a quei pugili i quali, anche se non riescono sempre a piazzare il pugno del K.O., possiedono caratteristiche demolitrici che, alla lunga, pongono « groggy » l'avversario. Il « tourbillon » del Milan è a volte ossessivo, specie ora che il suo attacco si è svelto con l'immissione di Fortunato al posto di Ferrario: i rossoneri assaltano a folate, con rapidi smarcamenti su tutto il fronte, con incursioni di Benitez, con Amarildo che un po' è al centro, un po' è a de-

Rodolfo Pagnini

(Segue a pag. 8)

Il campionato

Ritorna la Juve

Serie A

I risultati

Atalanta-Catania	0-0
Bologna-Inter	0-0
Foggia L.-L. Vicenza	1-0
Genoa-Sampdoria	2-1
Lazio-Cagliari	1-0
Mantova-Roma	0-0
Milan-Fiorentina	2-0
Juventus-Torino	3-0
Varese-Messina	1-0

Così domenica

Atalanta-Messina; Catania-Varese; Fiorentina-Cagliari; Foggia-Milan; Inter-L. Vicenza; Juventus-Lazio; Mantova-Bologna; Roma-Genoa; Sampdoria-Torino.

La classifica

Milan	10	8	2	0	22	5	18
Inter	10	5	4	1	11	6	14
Juventus	10	5	3	2	10	5	13
Torino	10	4	4	2	12	9	12
Fiorent.	10	5	2	3	13	14	12
Roma	10	3	5	2	13	10	11
Catania	10	4	3	3	14	13	11
Atalanta	10	3	5	2	6	5	11
Samp.	10	4	2	4	8	9	10
L. Vic.	10	4	2	4	11	12	10
Varese	10	3	4	3	11	12	10
Foggia	10	3	4	3	5	7	10
Bologna	10	3	3	4	10	7	9
Lazio	10	2	3	5	9	12	7
Genoa	10	2	3	5	7	12	7
Cagliari	10	1	4	5	7	12	6
Messina	10	2	2	6	5	13	6
Mantova	10	0	3	7	2	13	3

A Bologna (0-0)

L'Inter fa muro

BOLOGNA - INTER 0-0 — NIELSEN in azione nell'area neroazzurra (Telefoto all'Unità)

BOLOGNA: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Maraschi, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

INTER: Bugatti; Burgnich, Facchetti; Malatrasi, Guarneri, Picchi; Peiro, Mazzola, Milani, Suarez, Corso.

ARBITRO: De Marchi di Pordenone.

NOTE: Spettatori 50.000, cielo coperto con leggera nebbia, campo leggermente scivoloso. Angoli 15-4 per il Bologna (0-0). Espulso Burgnich al 25' della ripresa per scorrettezza. In tribuna il C.T. degli azzurri Edmondo Fabbri.

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 22.

E' stata una buona partita, interessante se non proprio bella, giocata, combattuta, « soffrita »; l'attesa non è stata tradita; prezzi alti per assistervi, ma soldi spesi bene: tutti d'accordo nel primo tempo, nell'intervallo e nella ripresa, oppure, a conti fatti, tutti hanno pollato, alla fine, con l'amaro in bocca.

Scontenti i bolognesi che, venuti per tenere a battesimo il rilancio perentorio della loro squadra, per incoraggiare e applaudire l'atteso successo di prestigio, si sono trovati alla fine con niente in mano, senza nemmeno un capro espiatorio solido cui imprecare per quella mancata vittoria che tanto avrebbero meritato, per la loro passione e il gioco superiore della compagine rossoblù. Scontenti i milanesi che, venuti per affogare un infausto derby nella gioia di una immediata riabilitazione, hanno invece trovato, al di là dell'arido linguaggio di uno 0-0 che fa « media », la spiegazione dello 0-3 di San Siro.

Scontenti i neutrali e i buongustai che hanno invano atteso fino al 90' l'eccitante pennellata di un goal sul quadro triste di una partita monocolore: il rossoblù. Scontenti anche perchè, alla fine, devono pur avanzare critiche, o riserve, su una squadra che ha fatto della

Bruno Panzera

(Segue a pag. 8)

Occasioni d'oro sciupate dai virgiliani 0-0

La Roma con Nicolè in ombra strappa il pari a Mantova

MANTOVA-ROMA 0-0 — LEONARDI atterrato in area biancorossa

MANTOVA: Zoff; Scesa, Corsini; Zaglio, Pini, Cancian; Volpi, Mazzero, Di Giacomo, Jonsson, Ciccolo.

ROMA: Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Tamborini, Angelillo, Nicolè, De Sisti, Leonardi.

ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata.

NOTE — Tempo bello, terreno in buone condizioni, spettatori 15.000. Angoli: 6-2 per il Mantova.

Dal nostro inviato

MANTOVA, 22

Poco di quanto questa partita prometteva è stato mantenuto. Il primo a tradire le aspettative è stato Nicolè, che, autodefinitosi in gran forma alla vigilia, è apparso invece incerto e timoroso, incapace di sfruttare i pochi palloni che è riuscito a toccare quando non è stato anticipato da Cancian. Fortuna sua che Fabbri, il quale pareva dovesse venire appositamente a Mantova per giudicare le sue condizioni e trarne indicazioni per un'eventuale collocazione in Nazionale, non si è fatto vedere.

Fallito l'ennesimo « rilancio » del centravanti giallorosso, la Roma ha vivacchiato su un attivo Carpanesi che, con Tamborini, specie nella prima parte della gara, ha tentato di dare propulsione alle manovre offensive. Anche Tomasin, libero da impegni di marcatura poichè Volpi si occupava di De Sisti, si è portato più volte avanti ma ogni manovra perdeva incisività in prossimità dell'area di rigore biancorossa, dove Pini e compagni si disimpegnavano con ordine. La partita è così filata via liscia, con poche emozioni offerte in prevalenza dal Mantova, indubbiamente in ripresa con l'innesto degli ex interisti, ma troppo preoccupato di impedire al più forte (sulla carta) avversario di passare.

A sentire Mari (il quale ha azzeccato la mossa di piazzare Volpi su De Sisti, apparso oggi il più pericoloso dell'attacco giallorosso) l'uomo che doveva dare man forte alla prima linea del Mantova era Scesa, il quale però raramente si è portato avanti. Benchè soli co-

Giuseppe Cervetto

(Segue a pag. 8)

Ha deciso in extremis un goal di Petris

La Lazio vince a fatica contro il Cagliari (1-0)

LAZIO: Cei; Zanetti, Detti; Carosi, Pagni, Gasperi, Piaceri, Christensen, Petris, Governato, Mari.

CAGLIARI: Colombo; Mazzucchi, Tiddia; Cera, Spinosi, Longo; Visentin, Nenè, Gallardo, Greatti, Cappellaro.

ARBITRO: Carminati di Milano.

MARCATORE: Nella ripresa al 44' Petris.

La Lazio aveva due obiettivi da raggiungere nella partita con il Cagliari: innanzitutto conquistare l'intera posta in palio per migliorare la sua precaria posizione in classifica e poi dare una dimostrazione di gioco anche per rassicurare i tifosi sulle sue esatte possibilità.

Si chiedeva troppo forse alla Lazio? Sembrava proprio di no date le condizioni della squadra sarda: condizioni peraltro confermate sul terreno dell'Olimpico ove il Cagliari è stato un autentico disastro.

Nullo l'attacco ove Nenè e Gallardo incredibilmente lenti, ingenui, privi persino di elevazione (con la loro statura!), non sono mai riusciti a combinare niente, ove Cappellaro è apparso altrettanto lento goffo e pesante mentre Greatti e Visentin dedicati al lavoro di centrocampo si sono comunque visti pochissimo.

Nullo il centro campo ove persino Cera che pure era accompagnato da tante positive referenze ha pasticciato incredibilmente. Addirittura comica la difesa che nonostante il « libero » (Longo) e nonostante i frequenti arretramenti dell'ala tornante Visentin è stata un autentico colabrodo.

Non esageriamo dicendo che un qualsiasi attacco avrebbe segnato nell'occasione almeno quattro goal al povero Colombo tanta è stata l'ingenuità con cui i difensori rossoblu sono stati tagliati fuori.

L'immagine è fin troppo usata d'accordo ma è ancora valida: la difesa del Cagliari sembrava proprio un panetto di burro ove una lama di coltello si poteva affondare a piacimento.

Ed invece che è successo? La Lazio è riuscita a raggiungere a stento il primo obiettivo assicurandosi i due punti con un goal di Petris (scaturito da una punizione toccata da Governato) ad un minuto dalla fine. E per il resto la squadra di casa ha dato uno spettacolo penoso, penosissimo, di non giuoco e di incapacità cronica a far centro in un bersaglio pure così esposto e così facile.

Fatta eccezione per Governato (che è stato l'unico a tentare di mettere un po' d'ordine nella squadra) i bianco azzurri hanno pasticciato in modo incredibile: una manovra corale non si è mai vista, vivendo il gioco solo su qualche spunto di Governato, su qualche forsennata discesa di Carosi e sui cross della ali.

Non parliamo poi dei tentativi di conclusione: quando sono bene o male riusciti a penetrare nelle maglie così grossolanamente allargate della difesa sarda, i cosidetti uomini di punta biancoazzurra hanno sparato in tutte le direzioni meno che in quella giusta. Sembrava di stare al padiglione del tiro a segno di un Luna Park di provincia!

Ha cominciato Christensen al 5' raccogliendo su punizione battuta da Carosi e toccata da Piaceri sparando un bolide direzione luna; ha continuato Carosi al 9' inviando a lato (sia pure di poco), ancora Pagni al 13' ha mancato nettamente il bersaglio, poi Piaceri al 19' si è fatto ingenuamente precedere dal portiere in uscita.

Al 27' su traversone di Mari Colombo è uscito a vuoto: Petris tutto spostato sulla destra ha raccolto rimettendo all'indietro a Piaceri. Indugio dell'ala: poi quando Piaceri si è deciso a tirare con la porta ancora spalancata ha indovinato con precisione millimetrica il corpo di un difensore. Ed al 32' è toccato a Petris di mancare la sua brava occasione non raccogliendo un cross di Governato che aveva fatto fuori tutta la difesa rossoblu.

Roba da non crederci: roba da far rimpiangere persino il « derby »! Eppure il peggio non era ancora venuto: la ripresa infatti è stata ancora più scadente perchè la Lazio è calata ancora (anche se ciò sembrava impossibile). Da segnalare nel... museo degli orrori l'occasionissima persa da Piaceri al 32': spiovente di Christensen in area, deviazione di testa di Petris sulla sinistra, scatto di Piaceri che porta avanti la palla di petto e di petto la... depone tra le braccia di Colombo.

A questo punto sembrava or-

Roberto Frosi

(Segue a pag. 8)

totocalcio

Atalanta-Catania	x
Bologna-Inter	x
Foggia Inc.-L.R. Vicenza	1
Genoa-Sampdoria	1
Lazio-Cagliari	1
Mantova-Roma	x
Milan-Fiorentina	1
Torino-Juventus	2
Varese-Messina	1
Bari-Brescia	x
Lecco-Spal	1
Casertana-Lecce	x
Pescara-Salernitana	x

Il monte premi è di lire 407.247.806 — Ai 74 « 13 » lire 2.751.000. Ai 1964 « 12 » lire 103.000.

totip

1. Corsa:	1) Pianello	x
	2) Occidente	1
2. Corsa:	1) Nobilea	1
	2) Diavoletto	2
3. Corsa:	1) Tron	x
	2) Lupaccio	x
4. Corsa:	1) Desaix	2
	2) Ordonez	1
5. Corsa:	1) Notturno	2
	2) Isaia	1
6. Corsa:	1) Chinotto	x
	2) 29 giugno	2

Le quote: nessun dodici; agli undici lire 218.930; ai dieci lire 21.056.

Commento del lunedì

Le teleradiotrasmissioni un indispensabile servizio per il pubblico

Il primo incontro tra i dirigenti della Lega-FIGC e della Rai-TV per il rinnovo degli accordi sulla teletrasmissione registrata e la radiotrasmissione diretta « Il calcio minuto per minuto » delle partite di calcio si è risolto in un nulla di fatto. Le parti, constatata l'impossibilità di raggiungere subito un accordo, si sono limitate ad una esposizione dei singoli punti di vista ed hanno deciso di tornare a riunirsi ai primi di dicembre. Per il momento le prospettive di accordo sono tutt'altro che buone: i dirigenti della Rai-TV anzichè puntare al miglioramento delle teleradiotrasmissioni pensano ad un « risparmio » sulle medesime; i dirigenti della Lega da parte loro bussano a quattrini e chiedono una restrizione dei « tempi » di trasmissione e un impegno della Rai-TV ad abolire la critica all'ambiente calcistico pur mascherando quest'ultima antidemocratica richiesta con « *l'invito alla Rai-TV a far svolgere i servizi sul calcio dai suoi giornalisti specializzati, che conoscono l'ambiente calcistico e la sua sensibilità* » (!).

Insomma entrambi le parti hanno imboccato la strada sbagliata. I dirigenti della Rai-TV

f. g.

(Segue a pag. 8)